



Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia della Compagnia di Gesù

ITA novembre 2013

...per scambiare notizie di giustizia sociale ed ecologia, condividere la spiritualità e favorire il lavoro in rete...

Narrativa

GESTIRE UN'INIZIATIVA SOCIALE - RIFLESSIONI PERSONALI

Norbert Frejek SJ



Sono stato impegnato in quello che in senso ampio si definisce apostolato sociale da quando studiavo filosofia nel periodo della formazione. Ho lavorato in un ricovero femminile per senzatetto a Cracovia, e in seguito ho fatto il terz'anno presso il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati a Berlino. Mentre studiavo teologia, ho lavorato di nuovo con i rifugiati in un centro nei pressi di Varsavia. Poi una pausa di tre anni; e quindi, dopo il diaconato ho cominciato a lavorare presso il centro sociale a Wroclaw. La nostra iniziativa si chiama Casa Angelus Silesius (Dom Spotkan im. Angelusa Silesiusa), dal nome di un sacerdote del diciassettesimo secolo, Johannes Scheffler, che usava lo pseudonimo "Angelus Silesius". Una figura complessa: convertito, sacerdote, poeta, mistico e filosofo. A momenti controverso, era anche severo e nobile d'animo. Nel 1993, i fondatori della Casa Angelus Silesius (Dom Spotkan im. Angelusa

Silesiusa) possono forse non essersi accorti che questa figura avrebbe potuto essere di ispirazione per l'apostolato sociale. A me sembra, tuttavia, che incarni le caratteristiche salienti dell'apostolato sociale nella misura in cui è di ispirazione, porta consolazione evangelica ed è innovativo relativamente alle tematiche sociali.

L'apostolato sociale è un buon punto di partenza per smettere di parlare di se stessi e cominciare a parlare delle persone. Ovvero un po' meno del sé, e più dell'altro...

A mio vedere, in quanto direttore di un'iniziativa sociale, l'apostolato sociale presenta tre dimensioni. La prima è quella di lavorare con le persone cui ci rivolgiamo. Per la mia

organizzazione, questo significa soprattutto lavoro educativo con giovani e studenti polacchi e stranieri. Attraverso l'incontro con i giovani, cerchiamo di incoraggiare la riconciliazione tra diverse nazionalità, insegnando alle persone il rispetto per le diverse culture e religioni, e lavorare alla promozione della giustizia sociale e di altri valori di fondamentale importanza per la dottrina sociale cattolica. Al contempo, ci occupiamo delle minoranze etniche - e mi riferisco soprattutto ai rom, che siano nati in Polonia o all'estero. Offriamo loro aiuto umanitario e li incoraggiamo a trovare lavoro nella speranza che vedano che il futuro può essere migliore, ma che in gran parte dipende da loro. Lavoriamo anche su coloro (e qui uso deliberatamente la parola "su") che operano con i rom - compagni di classe, insegnanti, agenti della polizia di stato e municipale - nel tentativo di cambiare il loro punto di vista sui rom. Invitiamo inoltre gli studenti dell'Europa orientale e li facciamo familiarizzare con le esperienze polacche di trasformazione seguite al 1989. Di recente, abbiamo cominciato a istituire una cooperativa sociale per donne che rischiano di perdere il lavoro nel Tajikistan settentrionale. Tutte queste opere costituiscono la parte più rilevante del nostro apostolato sociale. C'è un gruppo di impiegati e partner che operano direttamente con i nostri "gruppi bersaglio", e quelli che prendono parte ai nostri progetti dipendono da loro. Attraverso un processo di gestione e valutazione, mi tengo al corrente di ciò che succede, ma non sono direttamente coinvolto nei progetti.

La seconda dimensione dell'apostolato sociale, così come lo intendo io, è quella dell'essere leader. Si tratta di gestire gli impiegati e i formatori che lavorano direttamente con i nostri beneficiari. L'ispirazione più grande nel portare avanti questo lavoro mi viene dalle parole del Vangelo "Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore" (Matteo 6,21). Credo che non dovrebbe esserci separazione tra cosa c'è nel cuore e cosa si fa. Il mio compito principale non è solo quello di essere fedele alla missione e alla strategia della mia organizzazione, bensì anche di fissare degli obiettivi e gestirla in modo competente. Aspetti che sono, come ha detto uno dei nostri politici, "un'ovvia ovvietà". Il mio compito principale è di occuparmi degli impiegati di cui sono responsabile. A prescindere da quanto si identifichino con la Chiesa, cerco di dimostrare che questo tipo di lavoro necessita di qualcosa di più delle capacità intellettuali; è necessario che si conosca il mondo dei sentimenti. Per lavorare nell'apostolato sociale, c'è bisogno di empatia. La sola persona che può essere esentata da questo requisito è il contabile, cui spetta solo di tenere documenti e finanze in ordine!

Quando si lavora sul "cambiamento sociale", ci si dovrebbe accertare che il cambiamento che sta avvenendo divenga un'esperienza di valore. Ciò può avvenire solo se si ama profondamente il proprio lavoro, non se lo si porta avanti in maniera meccanica. Credo che costruire un gruppo di lavoro composto di persone diverse sia una grande sfida per un direttore, ma mettere insieme un gruppo di persone di poco valore sarebbe una sconfitta in partenza.

Infine, la terza dimensione è quella dello sviluppo della capacità di leggere e vedere, attraverso la logica evangelica del cuore, al di là di ciò che gli altri vedono nei media. Mi rendo conto di quanto fasulli siano a volte i sistemi politico, educativo e sociale in Polonia. Chi detiene il potere spesso non ha la percezione di essere un agente del cambiamento. Ecco perché una dimensione importante del nostro apostolato sociale include le attività di lobbismo e advocacy. Come direttore di un'organizzazione che esiste da vent'anni, ho l'opportunità di prendere parte a svariati incontri, soprattutto forum di autorità statali, per svolgere opera di lobbismo e advocacy, insieme ad altre ONG, e trovare risposte valide, durature e globali ai problemi che riguardando i diritti sociali e civili. In questo modo, il nostro impegno può poggiare su basi solide e stabili.

Dedico inoltre molto tempo alla preghiera, per meglio comprendere queste tre dimensioni. Mi ricordo delle parole rivolte da p. Pedro Arrupe SJ a chi era impegnato nel Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati nelle Filippine: "(...) per favore, non dimenticate ... pregate. Pregate molto. Problemi come questi non si risolvono con il solo impegno degli uomini". Per me queste parole sono molto importanti e pertinenti per tutti coloro che sono impegnati nell'apostolato sociale.

In breve

Filippine - Il nostro cuore è con la gente delle Filippine!



Prima che ancora che il paese si fosse ripreso dallo choc del terremoto del mese scorso, le Filippine sono state colpite da quello che molti definiscono il peggior tifone che l'umanità ricordi: il Supertifone Haiyan. *Simbahan Lingkod ng Bayan* (SLB) è l'ufficio di contatto della Provincia per l'assistenza alla popolazione che sta ora cercando di tracciare un quadro più chiaro della situazione. Pedro Walpole dell'ESSC dice: "Ogni aggiornamento che riceviamo dal campo evidenzia come la situazione si vada facendo via via più grave. Purtroppo, con l'ambiente sempre più esposto agli effetti del cambiamento climatico, episodi di questo tipo sono ciò che il futuro riserverà con sempre maggior frequenza". [Per maggiori informazioni ...](#), [Per saperne di più...](#)

Siria - Dalle prime linee della crisi siriana



Padre Frans van der Lugt, gesuita olandese che attualmente risiede in Siria, nella città assediata di Homs, ha scritto di recente una lettera particolareggiata in cui descrive le circostanze estreme che si trovano a dover affrontare coloro che ancora vivono nella città. P. van der Lugt riferisce che i siriani che sono rimasti non hanno cibo né gasolio, e non si trova cibo neppure nelle case abbandonate. "Ciascuno di noi deve fare sempre di più per essere di aiuto gli uni agli altri" dice il p. van der Lugt. "Si deve prestare molta attenzione alle necessità del prossimo, al punto da dimenticare le proprie". [Per maggiori informazioni ...](#), [Per leggere la lettera ...](#)

Europa - Migrazione e asilo oggi



Dopo l'incontro avvenuto a Roma alla fine di ottobre, i Provinciali di Europa, Medio Oriente e Africa-Madagascar hanno stilato una dichiarazione resa pubblica il 25 ottobre con il titolo: "Migrazione e asilo oggi, non possiamo porre confini alla nostra preoccupazione". "Riteniamo che questo sia un momento di emergenza per le nostre società che si trovano di fronte a questa grave questione morale", vi si legge; quindi si affrontano sei altri temi: Salvare vite umane; Fermare i rifornimenti di armi in Africa; Accrescere l'ospitalità condivisa da parte delle nazioni riceventi; Migliorare le condizioni dei richiedenti asilo; Respingere la retorica populista dell'estrema destra; e Cooperare con altre persone di buona volontà. [Per leggere la dichiarazione ...](#), [Per guardare youtube ...](#)

Filippine - Aiutate Visayas



È stato lanciato un appello per donazioni intese a finanziare gli sforzi di assistenza ai sopravvissuti del terremoto di magnitudo 7.2 che all'inizio del mese ha colpito Visayas Centrale, coinvolgendo più di 3 milioni di persone. Il refrain "Tabang Visayas" (Aiutate Visayas) viene utilizzato dall'opera dei gesuiti *Simbahang Lingkod ng Bayan* (SLB) e dall'Ateneo de Cebu nel loro lavoro congiunto di risposta alle richieste di assistenza che si levano dalle comunità colpite di Bohol. Le donazioni saranno utilizzate per far fronte alle necessità immediate delle comunità più piccole e isolate della provincia di Bohol. [Per maggiori informazioni ...](#)

Asia del Pacifico - Voli per le foreste

L'impatto che il cambiamento climatico ha sull'attività umana è imputabile per il 4-9 per cento ai traffici aerei. Con il numero di viaggiatori in costante aumento, il trasporto aereo è destinato a contribuire per la massima parte al danno ambientale mondiale e al



riscaldamento globale. Consapevole di questa situazione, la Conferenza dei gesuiti dell'Asia del Pacifico ha elaborato un proprio schema di compensazione per le emissioni di carbonio: Voli per le foreste. Voli per le foreste è il nostro modo di riconoscere l'impatto che i nostri viaggi e i nostri interventi hanno sull'ambiente, in modo tale da aiutare le comunità rurali maggiormente colpite dai cambiamenti economici e climatici. [Per maggiori informazioni ...](#)

Repubblica Dominicana - Difendere i dominicani di origine straniera



I Superiori maggiori della Chiesa cattolica hanno espresso la loro preoccupazione per la recente sentenza emessa dalla Corte costituzionale della Repubblica Dominicana che potrebbe privare arbitrariamente migliaia di dominicani di origine straniera della propria nazionalità. P. Mario Serrano SJ, direttore nazionale dei ministeri sociali dei gesuiti nella Repubblica Dominicana, spiega in dettaglio i timori riguardanti nello specifico i diritti umani. [Per vedere il video ...](#), [Per leggere la dichiarazione ...](#)

Europa - La Rete Xavier espande e consolida la propria missione



Nel corso dell'incontro tenutosi dal 3 al 5 ottobre nella città di Drongen (in Belgio), gli Uffici per le missioni e le ONG dell'Europa Occidentale della Compagnia di Gesù, che lavorano insieme allo sviluppo e alla cooperazione internazionale, si sono riuniti in qualità di membri della Rete Xavier (*Red Xavier*). Hanno suddiviso le operazioni congiunte in quattro aree di lavoro: Aiuto umanitario; Cooperazione, Istruzione per lo sviluppo, Consapevolizzazione e advocacy pubblica; Volontariato. [Per maggiori informazioni ...](#)

GIAN - Incontro della Rete sulla migrazione a Madrid



Dal 6 al 13 novembre a Madrid si sono tenuti tre incontri diversi della Rete globale di advocacy ignaziana sulla migrazione. Il primo imperniato sul tema dei Centri di detenzione, con gesuiti e collaboratori laici provenienti da Stati Uniti, Europa, Sudafrica e Asia del Pacifico. Il secondo sul tema dei migranti impiegati come lavoratori domestici, situazione che vede nell'irregolarità una delle sue principali caratteristiche e che conduce facilmente a situazioni di abuso e sfruttamento. Gli incontri sono stati ospitati e organizzati da *Pueblos Unidos*. In chiusura, i membri del Gruppo si sono riuniti per decidere sui prossimi passi da compiere da parte della rete.

Africa - Prima cerimonia di laurea di studenti rifugiati



Dopo anni di programmazione e lavoro in condizioni difficili, da poco ha conseguito la laurea il primo gruppo di 48 studenti rifugiati sponsorizzati dal Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS). I rifugiati laureati hanno preso parte a un corso di laurea innovativo in Studi umanistici gestito dal JRS e da Jesuit Commons Higher Education at the Margins. La prima cerimonia di laurea si è svolta nel campo di Kakuma in Kenya, con 26 rifugiati che hanno ricevuto il diploma accreditato presso la Regis University di Denver nel Colorado. La seconda cerimonia ha avuto luogo nel campo di Dzaleka, nel Malawi, con la consegna del diploma ad altri 23 neolaureati. [Per maggiori informazioni...](#)

India - Centro di ricerca dei gesuiti chiede l'abrogazione della draconiana AFSPA



Petitioning To the Prime Minister of India: ~
Repeat the Armed Forces(Special Powers) Act,1958

Un Centro di ricerca sociale dei gesuiti ([NESRC](#)), operante nell'India nordorientale invoca l'abrogazione di una legge, vecchia di 55 anni, che conferisce speciali poteri alle forze armate. L'AFSPA (Armed Forces Special Power Act), risalente al 1958, autorizza un qualsiasi ufficiale dell'esercito, pur senza mandato, ad arrestare, sparare o usare la forza fino addirittura a uccidere chiunque possa essere sospettato di pianificare un atto terroristico, senza che al riguardo si possa aprire alcuna inchiesta. Il risultato è stato, solo nell'ultimo decennio, l'uccisione ogni anno di oltre 1000 civili in presunti scontri nei tre stati nordorientali di Assam, Manipur e Mizoram, per non parlare di numerose altre violazioni dei diritti umani. [Per maggiori informazioni e per firmare la petizione ...](#)

Asia del Pacifico - Panoramica sull'ambiente 2013

ENVIRONMENT OUTLOOK 2013



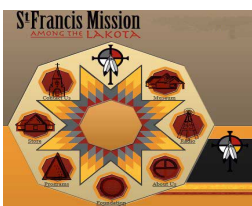
La Conferenza dell'Asia del Pacifico ha pubblicato il proprio rapporto dal titolo "Panoramica sull'ambiente 2013". Il documento presenta le risposte dei gesuiti al *Reconciling with Creation*, nato da diverse visite e livelli di impegno con Province, istituti e scuole dei gesuiti nell'Asia del Pacifico, svolti negli ultimi mesi. Il rapporto non è globale e potrebbe non prendere in esame tutto il lavoro attualmente in svolgimento nella regione nell'ambito dell'ecologia. L'intenzione è quella di incoraggiare tutti ad analizzare e continuare a riferire sulle iniziative in corso a diversi livelli, nonché di riuscire a mettere in debita evidenza le varie Province che sono chiamate a intervenire. [Per maggiori informazioni ...](#)

Asia Meridionale - Incontro annuale di delegati e direttori nell'ambito del sociale delle Province



L'incontro annuale di tre giorni dei delegati e dei direttori nell'ambito del sociale della Provincia della Asia Meridionale, svoltosi a *Tarumitra*, Patna, dal 15 al 18 ottobre si è occupato di: a) condivisione personale di gioie, successi, lotte e lezioni apprese; b) analisi SWOT da svolgere nel campo dell'impegno sociale; c) approfondimento del ruolo dell'Asia Meridionale nella GIAN e d) allestimento di un piano comune di azione per gli anni a venire. In vista dell'imminente consultazione elettorale nel paese, prevista per il 2014, i partecipanti hanno in progetto di predisporre un "People's Manifesto" e organizzare nell'ottobre 2014 la riunione dell'Apostolato sociale del prossimo anno sul tema della Governance delle risorse minerarie (GNMR) di pari passo con Migrazione e Sffollamento.

Stati Uniti - La Sapa Un Academy presso la Riserva indiana di Rosebud



La St. Francis Mission, ministero dei gesuiti presso i 20.000 indiani Lakota (Sioux) della Rosebud Indian Reservation, nel Sud Dakota, ha inaugurato lo scorso settembre la Sapa Un Academy avviando un iniziale corso di studi di terzo livello che conta 13 iscritti. Il gesuita padre John Hatcher SJ, presidente della St. Francis Mission, si è detto certo che l'iniziativa sarà di grande beneficio per i ragazzi a rischio del Sud Dakota. [Per maggiori informazioni](#)

Questa newsletter ufficiale di *Headlines (HL)*, è inviata dal [SJES](#) in quattro lingue, a oltre 9.000 iscritti, provenienti da 130 paesi differenti.

Per [Per modificare la tua email](#), scrivici specificando nell'oggetto: **'Modifica'**;

Se [desideri cancellarti](#) , inviaci un'email specificando nell'oggetto '**Unsubscribe**'
Se ancora non ricevi la pubblicazione **Promotio Iustitiae (PJ)**, inviaci la tua [richiesta](#)



Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia (SJES)

Borgo S. Spirito 4 - 00193 Roma, Italia

Tel: +39-06-6986-8393, Email: sjes@sjcuria.org

Direttore: Patxi Álvarez SJ - Redattore: Xavier Jeyaraj SJ

<http://www.sjweb.info/sjs>